

**FUNZIONE  
PUBBLICA**



**TOSCANA**

**Al Direttore Regionale VVF Toscana  
Dott. Ing. Giuseppe Romano**

**E p.c.: Al Capo del Corpo VVF  
Dott. Ing. Gioacchino Giomi**

**Al Direttore Regionale VVF Emilia Romagna  
Dott. Ing. Tolomeo Litterio**

**Al Comandante VVF di Firenze  
Dott. Ing. Michele Iuffrida**

**Al Comandante VVF Bologna  
Dott. Ing. Carlo Dall'Oppio**

**Al Comandante VVF Ravenna  
Dott. Ing. Fabrizio Piccinini**

**Al Comandante VVF Forlì  
Dott. Ing. Guglielmo Guglielmi**

**Oggetto: Istituzione del "Distretto Appennino Tosco-Emiliano" per la gestione dei soccorsi.**

Abbiamo appreso dalle strutture Nazionali dell'istituzione in via sperimentale del Distretto in oggetto per la gestione dei soccorsi nella zona appenninica Tosco-Emiliana.

Fermo restando che la nostra Organizzazione è sempre stata molto attenta a tutte quelle iniziative ritenute migliorative e positive per il soccorso tecnico urgente e per la qualità dell'intervento reso dal CNVVF al cittadino, riteniamo che tale argomento sia, a tutti gli effetti, materia oggetto di confronto sindacale.

Dalla lettura di questa informativa inviata alle OO.SS., tra l'altro già autorizzata dal Capo del Corpo, risalta immediatamente il mancato coinvolgimento dei Comandanti Provinciali interessati per territorio e competenza.

La previsione di istituire un comitato di gestione formato da Capi Distaccamento, permanenti e volontari, da personale SATI, coordinati da un referente nominato di intesa fra le due Direzioni Regionali, incide profondamente sull'organizzazione del lavoro di quattro Comandi Provinciali, Firenze, Ravenna, Forlì-Cesena e Bologna, quindi si ritiene imprescindibile interessare i rispettivi Dirigenti.

Inoltre, crediamo che sia irrinunciabile una serena rivisitazione di tutte quelle leggi, decreti e circolari che regolano i rapporti all'interno del CNVVF tra la componente Permanente e quella Volontaria, facendo una serena chiarezza sulle varie attribuzioni, ambiti reali di competenza, limiti reali ed interdisciplinarietà dei ruoli nella gestione del soccorso tecnico urgente.

Siamo altresì convinti della necessità di giungere a quelle definitive linee guida che devono calare il CNVVF nelle realtà territoriali, includendo i rapporti e le gerarchie con il Soccorso Alpino, il SSN 118, le varie Associazioni di Volontariato impegnate nella Protezione Civile ed il Soccorso in generale ed a vario titolo, Enti Locali, Prefetture, e tutte quelle espressioni con cui siamo chiamati ad interfacciarsi, anche per le attività di monitoraggio e pianificazione ordinaria.

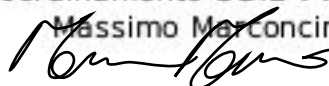
Infine cogliamo l'occasione per ribadire, come già segnalato più volte, che riteniamo prioritario un intervento immediato sullo snodo autostradale Firenze-Bologna, considerata l'importanza della viabilità a livello Nazionale, l'alto tasso e la frequenza degli interventi per soccorsi ed incidenti stradali su questa pericolosissima tratta, la conformazione ed il rischio del suo tracciato, le frequenti e copiose precipitazioni atmosferiche.

La nostra idea rimane sempre la stessa e cioè la necessità di istituire un presidio fisso permanente in zona Barberino del Mugello, che possa coniugare risparmi di spesa e di gestione del soccorso, di tempistica immediata d'intervento sulla tratta A1, nella più grande outlet della Provincia, sulla tratta dell'Alta Velocità ferroviaria, nel grande vaso del Bilancino, ed anche in una azienda ad alto rischio, per il quale è previsto il PEE della Prefettura di Firenze.

Certi di una futura, celere convocazione in merito, da parte di codesta rispettabile Direzione, ci è gradita l'occasione per inviare i nostri migliori saluti.

Per il Coordinamento CGIL VVF Toscana

Massimo Merconcini



Firenze, 4 febbraio 2015